

CONFINDUSTRIA  
SALERNO



*SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE*

**VENERDI' 15 MARZO 2024**

# Pasqua, boom prenotazioni hotel e b&b verso il sold out «E i soggiorni si allungano»

## Ilardi (Federalberghi): risultati ottimi domanda in crescita e simile all'estate

Barbara Cangiano

Chi temeva che la Pasqua anticipata potesse causare delle ripercussioni negative sul turismo, può serenamente tirare un sospiro di sollievo. Le prenotazioni già ci sono a vanno anche a gonfie vele, inseguendo un trend che potrebbe portare, con i last minute, al tutto esaurito o quasi nelle strutture alberghiere ed extralberghiere del territorio. Per gli addetti ai lavori è un ottimo segnale che segna il banco di prova di una stagione estiva che, dopo il 2023, sembra pronta a far registrare grandi numeri. «Per quanto riguarda il Polo Nautico siamo già al completo - spiega Antonio Ilardi, presidente di Federalberghi - E anche nelle strutture le prenotazioni stanno procedendo per il verso giusto. In base ai dati che ci fornisce Booking, la domanda è in crescita di circa il 3 per cento. Il 40 per cento delle richieste sono relative a un unico pernottamento, il 20 per cento a due e il 30 per cento a soggiorni più lunghi, che variano da tre a sette notti. Questo è sicuramente un dato molto interessante che lascia ben sperare anche per i mesi futuri. Su scala nazionale, l'Italia è il Paese più gettonato per trascorrere il week end pasquale, incassando il 41 per cento delle preferenze, a fronte del 9 per cento della Germania, del 5 per cento degli Stati Uniti e del 4 per cento di Gran Bretagna e Francia. I soggiorni si stanno allungando - chiarisce - E questo è un fenomeno che abitualmente registravamo solo in piena estate. Nonostante Pasqua cada in un periodo anticipato, i risultati sono dunque ottimi».

### LE RICHIESTE

Ad essere interessati a Salerno città, in questa fase dell'anno, sono prevalentemente gli italiani, ma non manca una componente di stranieri, nello specifico spagnoli. Spulciando tra i principali motori di ricerca, le strutture ancora disponibili in città tra il 29 e il 31 marzo sono poco più di 370, con costi che oscillano, per una sosta di due notti, dagli ottanta agli oltre trecento euro. Lo stesso tra sabato 30 marzo e lunedì 1 aprile, con prezzi leggermente ritoccati. «Confidiamo molto nel last minute che potrebbe regalarci il tutto esaurito - anticipa Agostino Ingenito dell'Abbac (associazione bed and breakfast, affittacamere e case vacanze) - Allo stato il tasso di occupazione sfiora il 70 per cento, ma siamo ottimisti. Molti, in particolare i turisti che si muovono dalle regioni limitrofe, aspetteranno in extremis prima di prenotare per capire come evolve il meteo. In linea di massima le prenotazioni si attestano su due notti ed è un segnale che riteniamo positivo perché, in vista dell'apertura dell'aeroporto, potrebbe stabilizzarsi e continuare a crescere».

### I SERVIZI

Soddisfatto l'assessore comunale al Turismo Alessandro Ferrara: «Seguo con grande attenzione l'andamento delle prenotazioni e, anche parlando con gli operatori, non posso che dirmi felice e sereno per questa stagione estiva che in Pasqua vedrà il suo test. Le previsioni Enit e Isnart sono molto favorevoli e si inseriscono nel solco dei dati nazionali in base ai quali la Campania è tra le mete più gettonate per il mese di marzo insieme a Toscana, Lazio, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Inoltre la partenza dei traghetti per la costiera rappresenterà un'ottima opportunità. Mi piace ricordare che è stato anche pubblicato il bando regionale per le vie del mare dirette verso il Cilento. Lavorando in sinergia e potenziando i servizi, come spesso ribadisco, riusciremo a portare a casa risultati sempre più importanti». Travelmar torna operativa, dal molo Masuccio Salernitano, dal 23 marzo, con corse dirette a Vietri sul Mare, Cetara, Maiori, Minori, Amalfi e Positano, mentre dal 24 marzo saranno attive le partenze dal Molo Manfredi di Alicost verso Capri. «Stiamo avendo risultati insperati - conferma Marco Sansiviero della Fenailp - Sono tante le richieste che arrivano dalla Campania, ma anche dal Lazio e dalla Puglia. C'è tanta voglia di godere del sole e del mare dopo i mesi della stagione invernale. Sono convinto che questa Pasqua sarà un successo e anche il Cilento è tornato ad essere una meta particolarmente gettonata, grazie ad alcune tra le sue perle tra cui Palinuro, Marina di Camerota, Ascea e Scario».

# La Costiera vede il pienone ma resta il nodo mobilità

## GIÀ VENDUTO IL 60% DEI POSTI LETTO FERRAIOLI: SERVIZI CARENTI DAL PUBBLICO MENTRE I PRIVATI FANNO SFORZI IMMANI

IL FOCUS/1

Mario Amodio

È già iniziata con ottimi segnali la stagione turistica in Costiera Amalfitana. E per Pasqua è stato venduto già il 60% dei posti letto disponibili. Anche se risulta difficile fare previsioni circa i numeri legati ad arrivi e partenze per questo 2024. Una difficoltà che secondo gli operatori è da addebitare a un rallentamento delle prenotazioni che rispetto agli ultimi due anni stanno avvenendo più in prossimità del periodo in cui i vacanzieri intendono spostarsi sulla Divina. Qui, comunque, la domanda resta forte e lascia perciò ben sperare in un nuovo anno record per numero di arrivi e fatturato. «Non sappiamo se questa situazione dipenda dalle questioni geopolitiche ma stiamo registrando un rallentamento nel sistema di prenotazioni. Abbiamo notato che non avvengono con largo anticipo come negli ultimi due anni, ma si procede a distanza di pochi mesi - spiega il presidente del gruppo alberghi di Confindustria, Andrea Ferraioli - Insomma non sta accadendo quello registrato negli ultimi due anni quando avevamo un anticipo di prenotazioni con più di sei mesi. Resta comunque sempre molto alta la qualità di chi prenota: gli americani ad esempio coprono il 50% delle prenotazioni totali nell'arco del periodo estivo. Per questo ponte pasquale le previsioni sono discrete in quanto è stato già venduto il 60%. La domanda inizialmente in calo ha subito un forte rialzo nelle ultime due settimane. Un segnale che ci fa pensare come sia cambiato l'approccio con il sistema in epoca post covid». Insomma un fisiologico rallentamento per gli addetti ai lavori che non avrà ricadute sui numeri.

### I CAMBIAMENTI

«Non si tratta di un calo ma di una diversa modalità di programmazione delle vacanze - spiega Ferraioli - Basti pensare che nei mesi di maggio e giugno le percentuali al momento sono comprese tra il 50 e il 65% mentre i numeri di settembre in media sono allineati con quelli di agosto. L'obiettivo è comunque quello di raggiungere i numeri del 2023». Se così dovesse essere la Costiera Amalfitana, ancora una volta, si ritroverebbe impreparata e disorganizzata su l'atavico problema della mobilità. Già, perché le premesse per la circolazione di mezzi e persone non sono confortanti. «La questione mobilità è il problema più grande - aggiunge Ferraioli - Ad un'ospitalità di altissimo livello fa il paio un sistema per nulla efficiente. La Costiera si vende a prezzi più che buoni ma ci ritroviamo con servizi carenti. La buona notizia è stata l'approvazione della modifica al codice della strada con l'introduzione della Ztl ma bisogna aspettare e soprattutto capire come sarà organizzata. Tra le criticità c'è certamente questa incertezza sull'attivazione degli ausiliari di cui non si ha notizia e le problematiche legate alle vie del mare. Infine l'allarme sugli Ncc che il governo intende ridimensionare. Purtroppo quello del turismo tra accoglienza e servizi è un sistema che viaggia a doppia velocità: da un lato il privato che fa sforzi immani e dall'altro il pubblico che ha difficoltà a garantire servizi omogenei e di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'area sud punta al riscatto «Ma riaprite la Cilentana»

## OLTRE ALLE LOCALITÀ SUL MARE TIRANO I BORGHI INTERNI ESPOSITO: CHIEDIAMO ALL'ANAS DI RISPETTARE IL CRONOPROGRAMMA

IL FOCUS/2

Antonio Vuolo

C'è chi offre il pacchetto "All Inclusive" e chi, invece, preferisce prendere il turista per la gola, con il classico pranzo di Pasqua e/o di Pasquetta. Il Cilento si prepara così ad alzare la "saracinesca" per le festività pasquali che di fatto aprono la stagione turistica anche a sud della provincia di Salerno. E le risposte, in termini di prenotazioni, sembrano incoraggianti anche se più di qualcuno sta aspettando di avere più chiaro il quadro del meteo prima di prenotare visto che quest'anno la Pasqua, come si suol dire, "cade bassa". Ma tutto ciò non spaventa gli operatori del settore, come spiega Carlo Montone, presidente degli albergatori di Castellabate, da sempre una delle mete più gettonate: «Le festività pasquali sanciscono da sempre l'inizio della stagione turistica anche se quest'anno arrivano in un periodo cosiddetto basso, ragion per cui c'è sicuramente maggiore cautela sia da parte degli operatori del settore sia da parte dei turisti che aspettano fino alla fine prima di prenotare per via dell'incognita meteo». Se la costa rappresenta da sempre il punto di forza della provincia a sud di Salerno (Castellabate, Agropoli, Pollica-Acciaroli, Camerota, Centola-Palinuro e così via), anche nell'entroterra l'offerta turistica è cresciuta tanto, grazie ovviamente ad una domanda sempre più variegata da parte dei visitatori. Ecco, infatti, che borghi come Giungano e Trentinara, oppure come Morigerati e Casaletto Spartano, diventano meta preferita anche nel periodo pasquale per chi preferisce trascorrere le proprie vacanze immerso nel verde del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

### LE PREVISIONI

Previsioni positive anche per Confesercenti Salerno che monitora il mercato, con un occhio anche a quelle che sono le criticità da risolvere sul territorio. «Noi siamo ottimisti ed anche le previsioni sono positive - taglia corto Raffaele Esposito, presidente provinciale di Confesercenti - Molto dipende in questo periodo, visto che la Pasqua arriva presto, dalle condizioni meteo. Siamo però convinti che, con il supporto del meteo, avremo una percentuale di occupazione delle camere importanti sia sulla costa sia nei borghi dell'entroterra». Se sul fronte meteo è ovviamente impossibile intervenire, l'associazione di categoria salernitana confida invece nell'apporto umano affinché per Pasqua possa essere riaperta completamente la Cilentana, ossia la principale strada di collegamento da e per il Cilento, che potrebbe rappresentare un freno per i visitatori intenzionati a trascorrere le festività pasquali a sud di Salerno. Dallo scorso 27 dicembre, infatti, c'è un'interruzione tra gli svincoli di Massicelle e Ceraso, a causa di un problema strutturale serio sul viadotto "Acquarulo". «Ci auguriamo che Anas, con cui abbiamo interloquito spesso anche noi come associazione, riesca a rispettare il cronoprogramma e riaprire pienamente la Cilentana entro Pasqua» conclude Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il nuovo Puc corre con l'Alta Velocità

### PADULA

#### Padula

Al via le manifestazioni di interesse per il potenziamento e la realizzazione di attività produttive da inserire nel Piano Urbanistico Comunale alla luce anche della futura realizzazione nel territorio comunale della stazione ferroviaria dell'Alta Velocità. Nei giorni scorsi il Comune di Padula ha pubblicato l'avviso finalizzato a valorizzare il territorio comunale, rivolto a imprese, attività turistico-alberghiere, associazioni, consorzi, commercianti, professionisti, fondazioni, enti pubblici e cittadini.

Nello specifico, si possono presentare proposte di nuovi insediamenti, ampliamenti, adeguamenti o fornire dati utili per il nuovo strumento urbanistico, in modo da soddisfare i reali bisogni del territorio. In generale, gli indirizzi strategici dell'Amministrazione comunale riguardano: lo sviluppo e la valorizzazione della stazione ferroviaria della nuova linea ad Alta Velocità "Salerno - Reggio Calabria"; il riordino e la razionalizzazione delle aree produttive esistenti; la qualificazione delle infrastrutture; lo sviluppo di progettualità per valorizzare ambiti produttivi strategici, coinvolgendo anche il settore privato; l'individuazione di aree per attività terziarie locali (commercio, servizi, uffici, attrezzature sportive

e ricreative, turismo, ecc.); la promozione di iniziative attraverso la riconversione di strutture dismesse, compresi impianti industriali; il potenziamento e la dotazione di aree pubbliche e servizi ai cittadini, incluse parcheggi, verde pubblico, scuole, attrezzature e locali di uso pubblico, e servizi in generale. Le manifestazioni d'interesse, spiegano la sindaca **Michela Cimino** e l'assessore all'Urbanistica Vincenzo Tardugno, dovranno pervenire entro il 12 aprile 2024.

#### Erminio Cioffi

riproduzione riservata



#### Il sindaco Michela Cimino

---

[© la Città di Salerno 2024](#)

[Powered by TECNAVIA](#)

---

## Senza le garanzie di papà niente credito

**Frusciante: «Per i giovani non è facile. Ho realizzato un'azienda biologica e per competere punto sull'innovazione»**

### AGRIFOOD » NUOVE LEVE/1

L'agricoltura riesce ancora ad attrarre i giovani? I figli di imprenditori agricoli seguono le orme dei padri, dedicandosi alle aziende di famiglia, o prendono altre strade? Che difficoltà incontra un giovane del Sud che decida di intraprendere un'attività agricola? Per avere risposte a questi interrogativi e per conoscere le motivazioni che spingono i giovani a fare impresa agricola, cominciamo un viaggio tra gli iscritti all'Anga di Salerno, l'associazione dei giovani di Confagricoltura.

**Emilio Frusciante** ha 28 anni, si è laureato in Scienze agrarie alla facoltà di Portici ed ha una sua azienda agricola a Pontecagnano. Dalla scelta degli studi si comprende che aveva già deciso cosa fare da grande?

Sì, è stata una scelta consapevole. Sono cresciuto in campagna e mi piace fare l'imprenditore agricolo come mio padre. La mia azienda è biologica, si estende su 5 ettari che ho preso in affitto ed è specializzata nella quarta gamma. Produciamo spinacini sotto serra, e in pieno campo pan di zucchero, radicchio, insalata a cespo, inturo divia riccia.

#### E l'azienda di suo padre?

E' di tipo convenzionale, si estende su 8 ettari sempre a Pontecagnano. Produce anche meloni retati sotto serra e broccoli in pieno campo. Lavoriamo insieme, io però curo più la parte agraria: trapianti, concimazioni, trattamenti.

#### A chi vendete le vostre produzioni?

Siamo fornitori di piattaforme per la Grande distribuzione. Ma abbiamo anche una vendita diretta con i mercati del Nord Italia,

#### Lei è cresciuto nell'azienda di famiglia, ma non tutti i giovani hanno questa opportunità.

Me ne rendo perfettamente conto e dico anche che senza avere qualcuno alle spalle è tutto molto più complicato. Io ho presentato

un progetto che mi è stato finanziato con fondi del Piano di sviluppo rurale, ma le garanzie bancarie ha dovuto fornirle mio padre. Ritengo che lo Stato dovrebbe sostenere i giovani che vogliono costruirsi un fu in agricoltura, garantendo per i mutui per l'acquisto dei suoli e con sgravi fiscali.

#### Quale può essere l'apporto dei giovani in agricoltura?

Il mio apporto è stato il biologico. E' un mercato a parte, più remunerativo. Ci sono però costi di produzione maggiori e si corrono più rischi di perdere il prodotto per attacchi di parassiti e patogeni. La produzione invernale di quest'anno, per esempio, è stata condizionata dal clima che non ci ha aiutato, c'è stata molta umidità e quindi malattie. E c'è stata anche molta produzione e non sempre è un bene per chi come noi ha i contratti con le piattaforme. Inoltre, sottolineo che subiamo la concorrenza estera che non ha i nostri stessi vincoli e ha costi di produzione più bassi.

#### Come si può reagire?

Le risposte per continuare ad essere competitivi vanno di certo cercate nelle innovazioni tecnologiche. Ad esempio, per quanto ci riguarda, nell'utilizzo di macchine trapiantatrici che fanno risparmiare sul costo della manodopera.

#### RIPRODUZIONE RISERVATA



**Emilio Frusciante nella sua azienda a Pontecagnano**

# Campania, meno incidenti ma più vittime: il lavoro continua a essere fatale

## Il 2023 si è chiuso con una contrazione dei casi del 33%, frutto della prevenzione

### IL FOCUS

Nando Santonastaso

In Campania nel 2023 sono state presentate all'Inail 95 denunce per infortuni mortali, 62 dei quali avvenuti sui luoghi di lavoro, quasi tutti tra industria e servizi (79 di cui 13 nelle costruzioni), 7 in agricoltura e il resto nei settori statali. Il numero ufficiale dei lavoratori che hanno perso la vita lo scorso anno lo si conoscerà solo tra qualche mese, all'esito cioè di tutte le verifiche affidate per legge all'Istituto, le uniche che consentono di avere cifre ufficiali (quelle di sindacati, Cgia di Mestre ed altri osservatori del fenomeno non sempre coincidono). Di sicuro, la strage resta, anzi continua (quattro morti in più sul 2022) e il suo tragico impatto umano, sociale ed economico non può essere attenuato dal calo complessivo degli infortuni denunciati. Calo, peraltro, non trascurabile: si è passati dai 33.088 casi del 2022 ai 21.332 dell'anno successivo, con una sforbiciata di 11.766 denunce che è frutto probabilmente di un maggiore impulso della prevenzione e dunque delle tante iniziative che ordini professionali, associazioni di categoria ed enti non necessariamente solo economici stanno sfornando ormai a getto continuo. Non è una performance isolata, peraltro: dall'analisi territoriale si evidenzia infatti una diminuzione delle denunce di infortunio in tutto il Paese ma con il picco nelle regioni meridionali: -20,6% al Sud continentale, -19,6% al Nord Ovest e più indietro, le Isole (-18,6%), il Centro (-15,9%) e il Nord-Est (-9,9%). Tra le regioni con i maggiori decrementi percentuali la Campania è al vertice unitamente a Liguria, Molise e Lazio.

### L'AGGIORNAMENTO

Un segnale non trascurabile e confermato dall'aggiornamento 2023 della Direzione regionale dell'Inail che registra in quasi tutti i settori produttivi numeri in discesa sebbene ancora drammaticamente alti. È il caso della manifattura (1.706 denunce in totale, 200 in meno rispetto al 2022), dei trasporti (1.478, meno 1.300), della sanità. Non è così per le costruzioni, il settore più esposto: 1.335 gli infortuni accertati, 16 in più dell'anno precedente. È il dato che allarma probabilmente di più, se si tiene conto del peso dell'edilizia nella ripresa economica della regione soprattutto tra 2022 e 2023.

Per un settore che in media occupa circa 40mila lavoratori, più della metà dei quali nella sola provincia di Napoli, l'attenzione è inevitabile ma, avverte il presidente dei costruttori napoletani, Angelo Lancellotti, tutti i dati vanno maneggiati con prudenza e realismo: «La corsa al Superbonus ha sicuramente coinvolto anche imprese di recentissima formazione e sicuramente molto poco qualificate. La stabilità del dato sugli infortuni nel nostro settore va dunque letta con la giusta attenzione: c'era il rischio, di fronte a fenomeni non sempre controllabili, che quella percentuale salisse molto di più e così, invece, non è stato anche se il campanello d'allarme rimane», dice.

Edilizia a parte, farsi male o morire di lavoro non esclude alcun comparto. E nemmeno le donne: 6.991 quelle "censite" in questa pessima statistica lo scorso anno, tantissime però erano quasi il doppio dodici mesi prima. Ma sono soprattutto i più giovani quelli che rischiano di più: nelle tre fasce di età tra zero e 29 anni oltre 4mila hanno denunciato infortuni sul lavoro in Campania. Sono stati invece 2.813 quelli tra i 55 e i 59 anni: l'effetto dell'esperienza, probabilmente, ha pesato. «La Campania sta pagando un prezzo molto alto dice Giovanni Sgambati, segretario regionale della Uil -, una escalation di morti e di infortunati spropositata rispetto ai tassi di occupazione e al numero di imprese che operano sul territorio. Ci ritroviamo spesso di fronte a lavoratori in nero senza contratto, o con contratti precari o provvisori, come nel caso del giovane morto l'altra mattina nel Casertano a soli 25 anni. Come Uil abbiamo lanciato da anni la campagna #zeromortisullavoro, ci abbiamo messo la faccia chiedendo più controlli, stop ai subappalti e la possibilità di riconoscere le morti sul lavoro come omicidi veri e propri».

Novantacinque vittime nel 2023, 62 direttamente sui luoghi di lavoro. Eppure, come ricorda l'Inail della Campania, lo scorso anno sono salite a 736 le aziende ispezionate (così come sono aumentate del 5,80 per

cento i casi di malattie professionali denunciate). Non poche per chi conosce le difficoltà (vedi alla voce carenza di personale) in cui opera l'istituto. Ma è davvero impossibile dare torto alla sindacalista reggente della Fim Cisl campana, Giovanna Petrasso, quando osserva che «serve lo sforzo di tutti per instaurare una cultura diffusa della sicurezza». Fino a quando resteranno solo parole?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 15 Marzo 2024

## Intesa Bcc-industrialiLeasing in 21 giorni

### Per le Pmi

napoli Unione industriali e Banco di credito cooperativo di Napoli hanno siglato ieri un accordo a vantaggio delle imprese iscritte all'associazione imprenditoriale. L'intesa prevede condizioni vantaggiose su spese e tassi di interesse, agevolazioni sui mutui chirografari, factoring, leasing immobiliare, risparmio gestito e finanza straordinaria. La Bcc assicurerà alle Pmi iter di istruttoria accelerati, con risposte entro 21 giorni lavorativi. Positivo il commento del presidente degli industriali partenopei, Costanzo Jannotti Pecci: «E' un accordo con un istituto bancario che interloquisce con gli imprenditori, soprattutto piccoli, in maniera diretta e senza particolari meccanismi di mediazione elettronica, che troppo spesso caratterizza i rapporti tra imprese e mondo del credito. Il nostro obiettivo — aggiunge — è fare in modo che questo dialogo possa favorire anche l'individuazione delle reali esigenze di un'impresa in termini di credito: molto spesso uno degli errori che commettono gli imprenditori è che quando hanno bisogno di denaro non individuano qual è il giusto strumento da utilizzare. Questo accordo invece può favorire la ricerca di forme di credito migliori per un determinato tipo di operazione. Come associazione imprenditoriale — prosegue — cercheremo di costruire dei percorsi di credito utili e strategici per le nostre aziende, in un momento dove i tassi crescono e permangono paure di credit crunch».

Amedeo Manzo, presidente della Bcc di Napoli, afferma: «Guardiamo le imprese per quello che vorranno fare e non soltanto per quello che già hanno fatto. Nella concessione del credito — aggiunge — non valorizziamo solo gli algoritmi, guardiamo i progetti, visitiamo le aziende, offriamo proposte sia migliorative rispetto al normale mercato del credito, ma anche in termini di costi di istruttoria, e soprattutto di metodologia di accesso al credito». Guido Bourelly, che guida il Gruppo Piccola industria di Unione industriali Napoli sostiene che «rispetto agli standard del mercato creditizio le opportunità offerte dalla Bcc migliorano l'accessibilità e le condizioni di trattamento».

Francesco Parrella

LA BORSA MEDITERRANEA

# La Campania trascina il turismo “Puntiamo a stabilizzare l’offerta”

di Tiziana Cozzi

Ventisettesima edizione, oltre 15 mila operatori attesi, 29 enti internazionali, workshop, 160 buyer da tutto il mondo, 390 acquirenti da tutto il mondo. La Bmt (Borsa mediterranea del turismo) ancora una volta porta il mondo a Napoli e tocca quest'anno la massima punta della promozione del territorio, con la presenza massiccia di visitatori attesi in fiera fino a sabato.

Folla tra gli stand di tutto il mondo (è stato aggiunto un padiglione, tanta è stata la richiesta), tra cui: Bahamas, Cina (che ha raddoppiato gli spazi), Croazia, Cuba, Grecia, Miami, Israele, Polonia, Giamaica, Lituania, Malta, Repubblica Dominicana. «La ripresa del turismo c'è stata in pieno, soprattutto al Sud - spiega Alessandra Priante, presidente Enit - il turismo si conferma come settore più resiliente che mai. Il Mezzogiorno ha insegnato che l'ospitalità è mediterranea. Al Sud non solo siamo in grado di confermare ma anche di annunciare che sta diventando una vera e propria *best practises* del Mediterraneo, il Sud è capofila. Questa fiera è uno dei momenti più importanti per il settore. L'Italia è centro aggregatore di competenze e offerte innovative». «Il turismo dovrebbe essere un settore protetto, come la

Fino a sabato alla Mostra d'Oltremare attesi 15 mila operatori Priante (Enit): “Settore resiliente, Sud al top” Boom delle crociere Vertice delle città d'arte

► **Mostra d'Oltremare**  
Uno dei padiglioni della Borsa mediterranea del turismo in corso fino a sabato nella Mostra d'Oltremare



sanità - ha proposto Angioletto De Negri, patron di Progetta, azienda organizzatrice della manifestazione - non dovremmo pagare gli stessi contributi che paga l'industria. Il turismo deve essere protetto perché è una linfa per tantissimi territori. La Bmt fa onore alla città di Napoli che è unica, può partire da qui un hub del turismo mondiale, come privato lascio questa fiera alla città di Napoli, durerà per 100

anni. Napoli è al centro del Mediterraneo e da qui può partire ogni tipo di turismo».

«Questi sono giorni importanti per il turismo - ha spiegato Gianluca Caramanna, deputato e consigliere del ministro del Turismo Daniela Santanchè - Bankitalia ha certificato il reale valore dell'impatto economico del turismo, un punto di Pil in più, con il ministero stiamo lavorando per migliorare l'of-

ferta ma abbiamo puntato in questi mesi a sconfiggere la concorrenza sleale e contrastare l'abusivismo per aiutare il turismo che è un settore trainante dell'economia. La Campania potrà dire la sua dal punto di vista turistico, comincia a vivere la destagionalizzazione».

«La regione in questo momento è al di sopra della media nazionale sullo sviluppo del turismo - annuncia l'assessore regionale Felice Ca-

massi - siamo diventati leader anche del turismo naturalistico. Insomma, è una regione vincente in questo settore. Il tema vero ora è la stabilizzazione e la sistematizzazione delle offerte turistiche. A Napoli, da giugno, nascerà un museo diocesano diffuso, gratuito tra le chiese cittadine, puntiamo ad aumentare esponenzialmente il turismo religioso». «Quest'anno si parlerà di turismo sostenibile, arriveranno gli assessori di Venezia, Firenze, Milano, Roma - commenta l'assessora comunale Teresa Armato - ci confronteremo perché il turismo possa diventare fonte di benessere, economica, occupazionale in sintonia con la qualità della vita». Il presidente Confesercenti Campania Vincenzo Schiavo richiama l'attenzione sull'illegalità diffusa nel settore: «alziamo la voce per chiedere anche il rispetto delle regole e le stesse opportunità economiche di altre regioni italiane e nazioni europee».

«Il 2023 - ha concluso Leonardo Massa, vice presidente Southern Europe divisione Crociere gruppo Msc - è stato un anno record sul fronte dei passeggeri, nel 2024 ci sarà la possibilità di scegliere tra 16 navi in partenza da 14 scali in 10 diverse regioni italiane. 1 crocieristi salgono a quota 4,2 milioni (+5%), grazie a 1.075 scali effettuati in 14 porti italiani con 16 navi».

Foto: P. Scudato/Contrasto

Palazzo Partanna

## Patto tra Unione industriali e Banca di credito cooperativo

di Carmine Bonanni

Spese e tassi a condizioni vantaggiose per le aziende associate all'Unione industriali di Napoli. A rendere meno tortuoso l'accesso al credito è un accordo definito dall'associazione imprenditoriale con la Banca di credito cooperativo di Napoli e presentato a palazzo Partanna dal leader degli industriali, Costanzo Jannotti Pecci, e dal presidente della Bcc, Amedeo Manzo. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Jannotti Pecci - è fare in modo che il dialogo tra impresa e istituto bancario sia favorito da questa sorta di tavolo a tre gambe che possa accelerare i tempi e individuare le reali esigenze in termini di credito. Molto spesso uno degli errori che gli imprenditori involontariamente commettono è che, quando hanno bisogno di denaro, non individuano quale possa essere il giusto strumento da utilizzare. In questo senso avere l'Unione industriali che interloquisce in maniera dinamica e proattiva con l'istituto di credito può favorire l'individuazione delle forme di credito migliori per quel tipo di operazione, dal credito classico fino a forme di credito più strutturate. Per la crescita delle imprese è cruciale il ruolo della finanza. L'accordo con la Bcc Napoli rientra nelle iniziative mes-

Le imprese aderenti all'Unione avranno crediti con spese e tassi a condizioni vantaggiose



▲ **Accordo**  
La presentazione del patto tra l'Unione industriali e la Bcc

se in campo dalla nostra associazione per creare un ecosistema favorevole per lo sviluppo del nostro tessuto produttivo». «Vogliamo rispondere - ha sottolineato Manzo - alle regole che la vigilanza europea ci impone, ma allo stesso tempo dialogare con le persone. Il nostro gruppo pensa di avere la dinamicità delle banche di comunità, ascoltando le esigenze di tutti, senza la presunzio-

ne di essere migliori degli altri, offrendo condizioni e servizi più strutturati, più dettagliati, più sfaccettati di cui un mondo industriale competitivo come quello della nostra area metropolitana ha bisogno». «Non valorizziamo soltanto il freddo algoritmo - ha garantito Manzo - ma valutiamo i progetti, visitiamo le aziende. Guardiamo alle imprese per quello che vorranno fare e non soltanto per quello che già hanno fatto».

L'accordo prevede agevolazioni per gli interventi finalizzati a migliorare gli standard in materia di attività ambientali e sociali e della governance di un'impresa, servizi specifici e riduzioni di spese in materia di factoring, leasing immobiliare e strumentale, finanza straordinaria, risparmio gestito. La Bcc Napoli assicura inoltre alle imprese dell'Unione industriali iter di istruttoria accelerati con la comunicazione di eventuali delibere di concessione in massimo 21 giorni lavorativi.

«L'ampiezza di intervento e la metodologia pragmatica che caratterizzano l'intesa con Bcc Napoli - secondo Guido Bourelly, presidente Gruppo piccola industria dell'Unione - favoriscono soprattutto le piccole imprese. Le opportunità offerte dalla banca migliorano, infatti, accessibilità e condizioni di trattamento rispetto agli standard».



# Confindustria, corsa a due per la presidenza: Garrone e Orsini

*Questi i nomi ammessi dalla commissione dei saggi in vista del voto del 4 aprile*

Nicoletta Picchio

Saranno due i candidati alla presidenza di Confindustria, in ordine alfabetico Edoardo Garrone ed Emanuele Orsini. Ieri i tre saggi, Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi, dopo la fine delle consultazioni, hanno individuato in Garrone e Orsini i candidati che potranno accedere al consiglio generale del 4 aprile, dove, con votazione a scrutinio segreto, sarà designato il prossimo presidente di Confindustria.

Il 21 marzo, giovedì prossimo, i saggi terranno in consiglio generale la relazione sui risultati delle consultazioni. Secondo quanto riporta l'agenzia Ansa, la commissione di designazione, cioè i saggi, hanno inviato ieri una lettera al sistema di rappresentanza degli industriali, in cui hanno comunicato questa decisione. «Come anticipato martedì mattina, dopo aver dichiarato conclusa la fase delle consultazioni – scrivono i saggi – abbiamo dedicato questi giorni ad una analisi di tutte le indicazioni di preferenza raccolte». E «in stretto contatto con i probiviri confederali» abbiamo «posto in essere puntuali valutazioni di merito sul rispetto dei comportamenti richiesti dallo Statuto confederale che evidenzieremo nella nostra relazione la prossima settimana». Le sette giornate di consultazione, scrivono i saggi, hanno permesso di coprire l'intero territorio nazionale, in rappresentanza dell'80% dei voti assembleari e del 73% dei componenti del Consiglio generale, garantendo il massimo coinvolgimento del sistema associativo, come disposto dall'articolo 12 dello Statuto confederale.

Ciò premesso, scrivono i saggi, la Commissione ha individuato all'unanimità in Edoardo Garrone ed Emanuele Orsini i candidati chiamati ad illustrare il programma nella riunione del consiglio generale del 21 marzo per il successivo voto di designazione, in calendario il 4 aprile.

In base all'iter previsto la designazione avverrà nel consiglio generale del 4 aprile, con voto a scrutinio segreto. Dopodiché il 18 aprile, sempre in consiglio generale, il presidente designato presenterà la squadra. Il 23 maggio, nell'assemblea privata, verrà eletto il nuovo presidente di Confindustria, successore di Carlo Bonomi.

L'iter alla successione di Bonomi si è avviato a metà febbraio. Al nastro di partenza, in ordine alfabetico, erano Edoardo Garrone, Antonio Gozzi, Alberto Marengi (che ha ufficializzato con una lettera il passo indietro), Emanuele Orsini.

**Il punto della giornata economica**

<b>ITALIA</b>	<b>FTSE/MB</b>	<b>FTSE/ITALIA</b>	<b>SPREAD</b>	<b>BTP 10 ANNI</b>	<b>EURO-DOLLARO</b>	<b>PETROLIO</b>
	<b>33.786</b>	<b>35.934</b>	<b>125,223</b>	<b>3,711%</b>	<b>CAMBIO</b>	<b>WTI/NEW YORK</b>
	-0,29%	-0,29%	+1,08%	+0,92%	<b>1,0836</b>	<b>81,26</b>
					-0,58%	+1,93%

**LO SCONTRO**

# Confindustria una poltrona per due

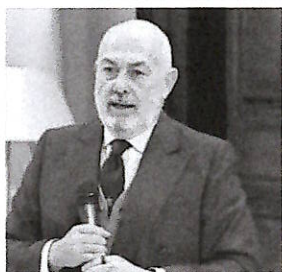
Gozzi escluso dai saggi non ci sta e annuncia ricorso. Il dopo Bonomi se lo giocheranno Garrone e Orsini

GILDA FERRARI

**IN CORSA**

**L'ESCLUSO**

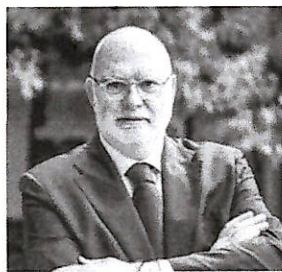
Sarà una sfida a due, tra Edoardo Garrone ed Emanuele Orsini, quella per la successione di Carlo Bonomi al vertice di Confindustria. Antonio Gozzi, che proprio ieri, secondo fonti a lui vicine, aveva presentato ai saggi documenti che attestavano voti assembleari pari al 25%, non è stato ammesso. All'orizzonte si profilano ricorsi e contestazioni. Partita vivace con la presenza di quattro candidati, tra cui due pesi massimi liguri - Garrone e Gozzi - la corsa per la presidenza di Viale dell'Astronomia si riempie insomma di tensioni e veleni.



**Edoardo Garrone**  
È uno dei candidati per la presidenza di Confindustria. Imprenditore dell'energia con Erg, e presiede il Sole 24 Ore



**Emanuele Orsini**  
Il già vicepresidente di Confindustria è impegnato nell'edilizia con Sistem e nell'alimentare con Tino Prosciutti



**Antonio Gozzi**  
L'escluso dalla corsa per Confindustria è il presidente del gruppo Duferco nonché il numero uno di Federacciai

**25%**  
La soglia dei voti assembleari a sostegno del candidato Antonio Gozzi

**80%**  
La rappresentanza territoriale nazionale coperta dagli incontri di consultazione

La commissione dei saggi per l'elezione del presidente ha - a quanto si è appreso ieri sera - ammesso solo Garrone e Orsini al voto di designazione del 4 aprile. Resta fuori dalla competizione finale Gozzi, che proprio ieri aveva, secondo fonti a lui vicine, consegnato ai saggi «delibere ed espressioni di consenso» pari a «oltre il 25% dei voti assembleari».

La soglia per essere ammessi al voto del consiglio generale è il 20%, anche se non è perentorio, nel senso che, spiegano fonti tecniche, «chi ha almeno il 20% dei voti assembleari va di diritto al voto del consiglio, mentre chi non raggiunge il 20% può, se i saggi lo ritengono, eventualmente essere ammesso, in linea teorica».

Il presidente di Duferco avrebbe, secondo fonti, presentato un consenso superiore al 25%, ma i documenti non hanno superato il vaglio dei saggi. Da Confindustria non sono arrivate comunicazioni ufficiali, di conseguenza non sono note le motivazioni, in relazione ai documenti presentati, in base alle quali è stata decisa l'esclusione dell'imprenditore.

Fonti vicine al dossier dicono che il presidente di Duferco e Federacciai starebbe valutando le «azioni da intraprendere», dopo l'esclusione. E non si escludono «ricorsi legali». Come si diceva, da Viale dell'Astronomia non sono arrivate comunicazioni ufficiali. Questo giornale ha potuto visionare la lettera con la quale i saggi hanno comunicato, ieri in serata, la loro decisione agli associati. «La nostra commissione - scrivono i saggi Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi nella lettera, datata 14 marzo 2024, inviata ai presidenti dei soci effettivi di

Confindustria e ai componenti del consiglio generale - ha individuato all'unanimità in Edoardo Garrone e Emanuele Orsini i candidati chiamati a illustrare il proprio programma nella riunione del consiglio generale del 21 marzo per il successivo voto di designazione, già in calendario per il prossimo 4 aprile». I saggi sottolineano inoltre che «le sette giornate di consultazione hanno permesso di coprire l'intero territorio nazionale, in rappresentanza di circa l'80% dei voti assembleari e del 73% dei com-

**VESTAGER (UE): "ANCHE NOI POTREMMO AGIRE"**

**Dall'Antitrust multa da 10 milioni a TikTok "Inadeguati i controlli dell'app sui minori"**

Dieci milioni di euro di sanzione per TikTok per «inadeguati» controlli sui minori. L'Antitrust ha così disposto per il social più in voga fra le nuove generazioni. A preoccupare l'authority sono i contenuti che circolano sulla piattaforma, e «in particolare quelli che possono

minacciare la sicurezza di soggetti minori e vulnerabili». Da qui, la multa. E non potrebbe essere l'ultima. Margrethe Vestager, commissario Ue per la Concorrenza, non ha escluso azioni in caso di irregolarità di TikTok nella tutela dei più piccoli. F. GOR. —

ponenti del consiglio generale, garantendo il massimo coinvolgimento del sistema associativo, così come disposto dall'articolo 12 dello statuto confederale».

I saggi spiegano infine di avere «lavorato in stretto coordinamento con il collegio speciale dei probiviri confederali, al quale sono assegnate dallo statuto confederale specifiche funzioni di accompagnamento nei processi elettorali e di interpretazione della normativa interna, acquisendone il parere di piena conformità su al-

cuni passaggi procedurali che abbiamo posto in essere, nonché puntuali valutazioni di merito sul rispetto dei comportamenti richiesti dallo statuto che evidenzieremo nella nostra relazione della prossima settimana».

Enoc, Moltrasio e Vescovi presenteranno la relazione finale al consiglio generale nella seduta programmata del 21 marzo. In quell'occasione Garrone e Orsini presenteranno ai 184 consiglieri del board le linee programmatiche dei rispettivi programmi.

Il presidente del gruppo Erg e del Sole 24 Ore è sostenuto, tra gli altri, da Assolombarda, Piemonte e Romagna. Fonti a lui vicine dicono che anche la Piccola Industria avrebbe deciso di schierarsi dalla sua parte. Tra i primi sponsor di Garrone ci sono, lo ricordiamo, big come Emma Marcegaglia e Marco Tronchetti Provera.

Orsini, attuale vice presidente di Bonomi con la delega al credito, imprenditore emiliano della Tino Prosciutti, è sostenuto, tra gli altri, da Emilia, Toscana e Unindustria. Il candidato Alberto Marenghi, di Mantova, anche lui vice presidente della squadra di Bonomi, ha fatto un passo indietro alcuni giorni fa, con una lettera che richiama all'unità della categoria. Marenghi, dicono fonti vicine al dossier, era rimasto fermo a un appoggio di voti assembleari pari al 5%, largamente insufficienti a permettergli l'arrivo in finale.

1184 componenti del consiglio generale saranno chiamati a designare il presidente di Confindustria il 4 aprile, a scrutinio segreto. L'assemblea di Confindustria ratificherà la nomina il 23 maggio. —

## Il gruppo vende Magirus al fondo tedesco Mutares. Sindacati preoccupati per i 200 posti in Italia

### Il piano Iveco convince la Borsa: +11,4%

### Gli investimenti salgono 5,5 miliardi

**IL CASO**

CLAUDIA LUISE

Dopo la prudenza è il momento di accelerare. Per questo, a due anni dal primo Investor day, Iveco ha deciso di tenere un Capital markets day: a fine 2023 il gruppo ha già raggiunto gli obiettivi previsti per il 2026, o è in anticipo rispetto alla traiettoria per il loro conseguimento.

Gli obiettivi, quindi, sono stati aggiornati al 2028 e includono ricavi netti di circa 19 miliardi di euro (il precedente target era a 16,5 miliardi entro il 2026 e nel 2023 il dato si è attestato a 16,2 miliardi), adjusted Ebit margin

tra 7 e 8% (precedente target tra 5% e 6%, si è attestato a 5,8% nel 2023), free cash flow di circa 0,9 miliardi di euro. «Il primo dei nostri valori afferma che andiamo oltre l'ovvio. Riflette la nostra ambizione di spingere consapevolmente in avanti i limiti. Abbiamo dimostrato che possiamo mantenere le promesse che facciamo» spiega Gerrit Marx, amministratore delegato di Iveco Group. E aggiunge: «Ci impegniamo con un nuovo piano a un'accelerazione del nostro portafoglio prodotti, a partnership più forti e a una maggior determinazione nella sostenibilità». Tra i focus, la decisione di investire 5,5 miliardi in innovazione.

Un piano accolto con favore dagli investitori tanto che il titolo



**Gerrit Marx, ad di Iveco Group**

lo ha chiuso con uno scatto dell'11,4%. «Un risultato che dimostra quanto sia solido» sottolinea la CFO Anna Tanganelli al suo debutto in Iveco dopo aver lasciato Iren.

Tre le aree chiave: transizione energetica, intelligenza artificiale e Software Defined Vehi-

cles, guida autonoma. Per rimanere al passo con questi trend, ha inaugurato un proprio laboratorio "Software & Analytics" dove lavoreranno 500 ingegneri. E poi considera fondamentale le partnership con organizzazioni con «caratteristiche affini e agili». Spicca la nuova collaborazione con Ford Trucks e in particolare il marchio Otosan sulle cabine per mezzi pesanti. E viene anche estesa l'intesa con Hyundai per i mezzi commerciali pesanti elettrici. Mercoledì, invece, il Gruppo ha ceduto Magirus (mezzi speciali antincendio), al fondo d'investimento tedesco Mutares. Coinvolto lo stabilimento di Brescia e i sindacati hanno espresso preoccupazione per i 200 lavoratori. —

La Borsa		I migliori	I peggiori
Iveco corre (+11,4) "Nuove acquisizioni" Telecom recupera	Piazza Affari chiude debole (-0,29%) in linea con gli altri listini europei. I prezzi alla produzione negli Stati Uniti, più alti delle attese, spingono gli investitori a temere un altro rinvio nel taglio dei tassi di interesse. A Milano il nuovo Piano industriale mette le ali al titolo Iveco (+11,42%). Piace l'idea dell'ad Gerrit Marx di fare altre acquisizioni, anche grandi. Invece l'annuncio di un taglio agli investimenti netti penalizza Eni (-3,04%). Bene Telecom (+3,49%) dopo i cali degli ultimi giorni. Leonardo beneficia della promozione di Jp Morgan.	Iveco Group +11,42%	Eni -3,04%
		Saipem +4,52%	Monte Paschi -2,27%
		Telecom Italia +3,49%	Amplifon -2,02%
		Leonardo +3,19%	Stm -1,32%
		Prysmian +1,52%	Enel -1,29%

Tutte le quotazioni su [www.finanza.repubblica.it](http://www.finanza.repubblica.it)

LA CORSA ALLA PRESIDENZA

# Sfida a due per Confindustria in lizza Garrone e Orsini

I saggi escludono Gozzi che aveva raggiunto il 25% dei consensi  
L'ipotesi ricorso

di Diego Longhin

**TORINO** - In Confindustria è corsa a due, in pratica un ballottaggio, per conquistare la poltrona ora occupata dal presidente Carlo Bonomi. In lizza rimangono il ligure Edoardo Garrone, classe 1961, patron della Erg, marchio delle energie rinnovabili, e l'emiliano Emanuele Orsini, classe 1973, vice di Bonomi e amministratore delegato di Sistem Costruzioni e di Tino Prosciutti. È stato escluso dai saggi scelti da viale dell'Astronomia per fare sintesi tra i candidati Antonio Gozzi, classe 1954, l'altro ligure, presidente della Duferco e numero uno della Federacciai.

Eliminazione che è arrivata poche ore dopo la presentazione da parte di Gozzi delle delibere e delle espressioni di consenso che certificavano una soglia dei voti assembleari superiore al 25%. Quota che avrebbe dovuto permettere a Gozzi l'accesso alla seconda fase del tortuoso percorso che porterà alla scelta del nuovo presidente. Non è escluso che ora l'industriale di Chiavari possa valutare delle azioni per essere riammesso. La riflessione è in corso, ma nessuna decisione è stata presa. E in viale dell'Astronomia c'è chi dice che l'eventuale ricorso non avrebbe nessun successo, se non quello di spargere ancora un po' di veleni. Oggi l'uomo dell'acciaio deciderà cosa fare.

Anche perché la lettera è arrivata nella serata di ieri. Una missiva indirizzata ai presidenti delle territoriali e del Consiglio generale in cui, in sostanza, i tre saggi, Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi, sottolineano la conformità a statuti e regolamenti dei passaggi fatti e che è stato sondato «l'80% dei voti assembleari e del 73% dei componenti del Consiglio generale, garantendo il massimo coinvolgimento del sistema associativo». Per cui i saggi hanno «individuato all'unanimità in Edoardo Garrone ed Emanuele Orsini i candidati chiamati ad illustrare il proprio programma nella riunione del Consiglio generale del prossimo 21 marzo per il successivo voto di designazione, già in calendario per il prossimo 4 aprile». E i rumors in viale dell'Astronomia dicono che, tra i consiglieri che devono designare a voto segreto il nuovo numero uno, sarebbe in vantaggio Orsini con 77 preferenze contro le 71 di Garrone. Bisogna vedere come si



▲ Emanuele Orsini



▲ Edoardo Garrone

comporteranno gli indecisi.

Ieri pomeriggio la certificazione del 25% di quote da parte di Gozzi non aveva stupito gli staff dei due avversari, che per giorni hanno dato il patron di Duferco sotto il 20%. Soglia

che Garrone aveva certificato prima del giro di consultazioni. Per qualcuno quelle presentate da Gozzi non erano delibere o espressioni di voto, ma autocertificazioni. Cosa smentita dagli uomini dell'industriale del

acciaio. I saggi non hanno motivato il perché dell'esclusione che, forse, comparirà nella relazione della prossima settimana. Negli ultimi giorni, soprattutto dopo l'uscita di scena di Alberto Marengi, imprenditore mantovano, l'altro vice di Bonomi, si era ipotizzata una corsa a tre. Già successo nel 2000. I saggi forse non hanno ritenuto sufficienti i documenti presentati da Gozzi.

Ora si apre la fase due, a meno di strascichi "legali", tra ricorsi e controcorsi, e rientri in pista dell'uomo dell'acciaio. Il voto in Consiglio generale, il 4 aprile, è quello cruciale: ne uscirà un solo nome, quello del presidente designato. Su quel nome si pronuncerà poi l'assemblea, il 23 maggio. DI PRODUZIONE RISERVATA

Il piano

Eni, più dividendi meno investimenti

Il piano strategico di Eni al 2027 prevede un rafforzamento della remunerazione degli azionisti, un piano di investimenti da 27 miliardi (meno 20% rispetto al piano precedente), il recupero di 8 miliardi dal saldo tra acquisizioni e dismissioni. Per il 2024 la società guidata da Claudio Descalzi ha proposto un dividendo pari a 1 euro per azione, in aumento di oltre il 6% e il buyback è fissato a 1,1 miliardi e fino a un massimo di 3,5 miliardi. In Borsa, la reazione del mercato non è stata positiva: le contrattazioni hanno chiuso a 14,52 euro, in calo del 3,04%.

I conti

Mondadori, utile a 62 milioni (+20%)



▲ Al vertice Marina Berlusconi

Nel 2023, Mondadori registra ricavi netti a 904 milioni (con la previsione di arrivare al miliardo entro il 2026). L'utile netto è a 62 milioni, in aumento del 20% rispetto al 2022. Proposto un dividendo di 0,12 euro ad azione ordinaria, per un totale di circa 31 milioni. E l'ad Porro non esclude più un dividendo straordinario per il futuro. Il gruppo non farà altre vendite e lavora solo ad acquisizioni. La presidente Marina Berlusconi: «Un Paese che legge di più è più libero». Presto una intelligenza artificiale costruita in casa.

Il bilancio

Il fatturato di Snam sale a 3,87 miliardi

Un 2023 positivo per il gruppo Snam. Per la società guidata da Stefano Venier, l'anno si è chiuso con ricavi in crescita del 16,8% a 3,87 miliardi di euro, un utile netto adjusted di gruppo di 1,168 miliardi (+0,4%) e un margine operativo lordo a 2,4 miliardi. Gli investimenti sono cresciuti a doppia cifra (+13,9%) a 2,19 miliardi, di cui 1,7 miliardi di investimenti tecnici (+31,3% rispetto al 2022). Il debito si assesta a 15,27 miliardi, mentre il dividendo aumenta del 2,5% a 0,282 euro per azione. Il titolo in Borsa è sceso dello 0,2%.

**L'Espresso**

RE GIORGIA D'ALBANIA

TUTTE LE NEWS E INCHIESTE SULL'ITALIA E SUL MONDO DAL VENERDÌ IN EDICOLA

**A 4 EURO**

lespresso.it

# Corriere della Sera - Venerdì 15 Marzo 2024

## Corsa a due per Confindustria

### Sfida dei voti tra Garrone e Orsini

**Esclusa la candidatura di Gozzi. La scelta degli imprenditori per il dopo Bonomi il 4 aprile**

Dopo una giornata di pressing sul comitato nomine di Confindustria — Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi — ieri in serata è arrivata la decisione dei tre «saggi» su chi ammettere alla votazione del 4 aprile per la presidenza. Oltre a Edoardo Garrone (presidente di Erg e del Sole24Ore), che aveva già certificato il sostegno del 20% dell'assemblea, in campo ci sarà Emanuele Orsini, imprenditore emiliano da 100 mila euro di fatturato tra costruzioni e alimentare. Escluso invece il presidente di Federacciai e di Dufenco Italia, Antonio Gozzi.

I prossimi passaggi: già inviata la convocazione del consiglio generale del 21 marzo in cui i saggi illustreranno la loro relazione e i due candidati presenteranno i programmi; il 4 aprile il voto.

Nella lettera spedita ieri sera ai membri del consiglio generale, i saggi spiegano di avere lavorato in coordinamento con i probiviri «per avere pareri di piena conformità dell'applicazione della normativa interna» nonché «puntuali valutazioni di merito sul rispetto dei comportamenti richiesti dallo statuto confederale». La decisione di escludere Gozzi dalla corsa è stata presa all'unanimità.

Nel pomeriggio di ieri, via agenzia di stampa, erano arrivate rassicurazioni rispetto al fatto che Gozzi avesse consegnato «delibere ed espressioni di consenso» che certificavano voti assembleari superiori al 25%. Da notare: sopra il 20% l'accesso al voto sarebbe stato in pratica in automatico. Bisogna tenere conto, però, che a contare, da regolamento, sono solo le delibere ufficiali e regolari di territoriali e categorie: ci sono associazioni di categoria e territoriali in cui i consigli di presidenza hanno votato, sì, a maggioranza per Gozzi, ma poi non hanno deliberato. Inoltre potrebbero non essere state considerate le delibere arrivate dopo l'11 marzo, termine ultimo delle consultazioni.

Secondo voci circolate già nel pomeriggio, il leader di Federacciai non escluderebbe il ricorso per vie legali in caso di esclusione. Ma si tratta appunto, per ora, solo di voci che arrivano da «fonti» senza un nome e un cognome. Certo è che Gozzi ci ha creduto fino all'ultimo, partecipando ieri a un confronto tra i candidati in Confindustria Lombardia dove il suo intervento, a detta dei partecipanti, è stato particolarmente efficace. Da non sottovalutare, infine, nella lettera dei «saggi», il riferimento ai probiviri. Ieri voci accreditate parlavano di un ricorso agli stessi probiviri da parte di uno dei candidati su irregolarità nella comunicazione di un competitor.

Da oggi comunque inizia una nuova partita. Con la caccia all'ultimo voto all'interno del consiglio generale.

Rita Querzè

# Economia

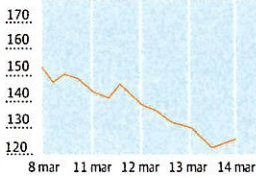
↓ -0,29% FTSE MIB 33.786,18

↓ -0,29% FTSE ALL SHARE 35.934,73

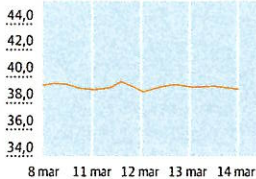
↓ -0,52% EURO/DOLLARO 1,0893 \$

## I mercati

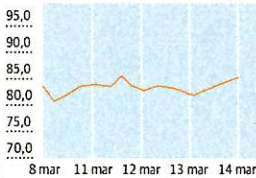
Spread Btp/Bund +1,08% 125,22



Dow Jones -0,35% 38.905,92



Brent +1,38% 85,19 \$



## Il punto

### Tuf, Giorgetti si affida a Consob e Bankitalia

di Giuseppe Colombo

La data del debutto è stata cercata in rosso sul calendario: 21 marzo. In 33 seduti intorno a un tavolo nella Sala Ciampi del ministero dell'Economia per tenere a battesimo la riforma della "Bibbia" dei mercati: il Tuf, il Testo unico della finanza che nel 1998 fu ideato dall'allora direttore generale del Tesoro Mario Draghi per mettere ordine tra le norme sui mercati e gli intermediari finanziari. Ma ventisei anni di integrazioni hanno generato caos, il mercato è cambiato e Piazza Affari oggi deve fare i conti con la fuga all'estero di molte società, oltre che con una scarsa quotazione "tricolore". Ecco allora la «riforma organica» del governo. Pronti, via: c'è solo un anno di tempo. Schema su due livelli. Il Comitato coordinerà il lavoro "sottostante" dei due gruppi di lavoro: nella stanza dei bottoni stenteranno accademici, ma anche quattro componenti della Consob e tre di Bankitalia, per dare espressione e forza agli organi di vigilanza. E gli operatori di mercato? Il governo vuole un confronto continuo con la comunità finanziaria: ben accolti, quindi, «informazioni e contributi». In modalità audizione.

## L'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

# I dubbi dei tecnici sul Pnrr Certificati 16 miliardi di tagli

L'Upb: le coperture trovate con altri fondi Scontro Fitto-Regioni sui finanziamenti sottratti alla Sanità

di Giuseppe Colombo

ROMA - L'ufficio parlamentare di bilancio certifica il "bluff" del governo sul Pnrr. Ecco il gioco delle tre carte: per finanziare i nuovi progetti del Piano di ripresa e resilienza si tagliano investimenti previsti da altri fondi di spesa. Sedici miliardi servono per gli impegni aggiuntivi maturati dopo il via libera dell'Europa alla revisione e per non fermare quelli che lo stesso esecutivo ha deciso di stralciare dal Piano. E quindi sedici miliardi in meno: per i Comuni e i ministeri 1,8 miliardi a testa, per le opere che possono beneficiare del fondo "anti-inflazione" 900 milioni. A pagare di più è il Fondo Sviluppo e coesione (5 miliardi) che riserva l'80% delle risorse al Sud.

L'analisi presentata dai tecnici in Parlamento svela, con la forza dei numeri, la vulnerabilità dei tagli decisi dal governo. E la poca chiarezza che emerge dal decreto in cui sono contenuti. Per questo la presidente dell'Upb Lilia Cavallari parla di «informazioni non esaustive sulla destinazione delle nuove risorse e

sui definanziamenti». E invita Palazzo Chigi ad essere più preciso con il Def, indicando l'impegno annuale sulle misure del Pnrr e del Piano nazionale complementare, il fondo gemello. Anche il Pnc è stato asciugato per trovare le coperture necessarie. Lo sanno bene le Regioni dato che le forbici hanno coinvolto anche la sanità, con un taglio di 1,2 miliardi. Alla Camera per l'audizione sul decreto è il coordinatore della commissione sanità della Conferenza delle Regioni Raffaele Donini a chie-

dere al governo di fare dietrofront: gli investimenti, chiosa, «sono già cantieri» e i lavori assegnati «necessitano di liquidità». Soprattutto per i governatori la soluzione proposta dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto - il fondo dedicato all'edilizia ospedaliera - è «inesistente». E anche in questo caso, è l'accusa rilanciata dalle opposizioni, il governo fa il gioco delle tre carte.

Ma Fitto contesta questa ricostruzione. Quando tocca a lui parlare davanti alla commissione Bilancio, il tono si fa tecnico.

Prima parla dei ritardi: «A dicembre solo 9 su 55 progetti avevano raggiunto l'obiettivo». Poi prova a rassicurare sul salvagente: «Ci sono due miliardi» del fondo «non ancora impegnati». Ma il fedelissimo di Giorgia Meloni deve ammettere che c'è un problema per quelle Regioni che hanno già utilizzato la propria quota. Servirà un approfondimento, insieme al titolare della Salute Orazio Schillaci, per evitare di fermare i progetti sugli ospedali. Ecco il Pnrr della confusione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Meloni sul Ft**  
**Lo spread a picco**

FINANCIAL TIMES - FT

Italy's bond spread sinks to 2 year low as economy outshines Germany

Gap between the countries: borrowing costs narrow, while investors position for interest rate cuts

Lo spread, ai minimi dal 2021, non preoccupa più i mercati e il Financial Times segnala il successo del governo Meloni

## Intervista alla neo segretaria Spi Cgil

# Scacchetti "Basta quote il governo smetta di fare cassa sulle pensioni"

di Valentina Conte

ROMA - «Al governo diciamo che è ora di aprire sul serio il cantiere previdenza e rivedere le logiche del meccanismo contributivo per una maggiore equità. Non è più accettabile fare cassa sulle pensioni. Basta con la stagione delle Quote». Tania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi Cgil, i pensionati del sindacato. Non è la prima donna, di sicuro la più giovane: 51 anni.

**Segretaria, la premier Meloni ha promesso una riforma delle pensioni per quest'anno. Ci crede?**

«Molto poco. Questo governo ha già dimostrato di sconsigliare le sue promesse elettorali e di rendere perfino più rigida la legge Fornero. Servirebbe invece far ripartire il confronto e mettere al centro il tema della flessibilità e dell'equità per tutti: giovani, pensionandi, pensionati. Non vedo nulla di questo all'orizzonte. Solo tavoli finti».

**A fine anno scadono tre misure di flessibilità: Ape sociale, Quota 103 e Opzione donna. Come si procede?**

«Ci vuole un riequilibrio. E smettere di dare risposte solo emergenziali e limitate ad alcune categorie di persone, magari scelte in chiave elettorale. La stagione delle deroghe e delle Quote è finita. Il Paese ha bisogno, sulle pensioni come sul fisco, di certezze strutturali. A partire dai giovani e dalle donne».

**Categorie che invece l'ultima manovra penalizza.**

«Opzione donna di fatto è stata cancellata. E pensare che le donne hanno sempre pagato a caro prezzo le misure previdenziali. Le pensionate attuali sono figlie di una

disparità enorme già nel mercato del lavoro e poi a casa con la cura di figli e genitori. Lavoratrici povere, pensionate con un assegno del 36% più basso di quello degli uomini».

**Così i giovani.**

«I giovani e la generazione dei 40-50enni attuali che vivono o hanno vissuto una stagione di estrema flessibilità occupazionale pagheranno un conto salatissimo. È ora di immaginare per loro una compensazione per i buchi di carriera».

**A gennaio prossimo torna l'indicizzazione delle pensioni piena, se il governo non interviene.**

«Temiamo che non sarà così. Questo



**Tania Scacchetti**  
È la nuova segretaria generale dello Spi Cgil

governo ha dimostrato un'abilità particolare nel mettere le mani nelle tasche dei pensionati, intaccando il loro potere d'acquisto. La prossima manovra ci preoccupa moltissimo, temiamo che allarghi i divari».

**Perché questo timore?**

«Perché l'economia non sta andando bene, la spesa dei fondi Pnrr arranca. E perché non sarà possibile fare una manovra in deficit per il nuovo Patto di stabilità, con 15 miliardi da trovare per mantenere il taglio al cuneo e all'Irpef. Questo governo sta impoverendo il perimetro della protezione pubblica, dalla sanità alla non autosufficienza. Temiamo che faccia ancora quello che sa fare meglio: cassa con le pensioni».

## TRIBOO

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI TRIBOO S.P.A. I Signori Azionisti sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria di Triboo S.p.A., convocata per il giorno 26 aprile 2024, alle ore 10:30, in viale Sarca 336, Edificio 16, Milano, con intervento esclusivo mediante mezzi di telecomunicazione, per discutere sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Destinazione del risultato d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter TUF:
  - Approvazione della politica di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis e 3-ter, TUF.
  - Voto sulla seconda sezione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, TUF.
- Nomina del Consiglio di Amministrazione:
  - Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
  - Determinazione della durata dell'incarico del Consiglio di Amministrazione.
  - Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.
  - Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.
  - Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ogni informazione riguardante (i) il capitale (ii) la legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea, ivi inclusa ogni indicazione riguardante la record date (17 aprile 2024); (iii) le procedure per l'intervento e il voto in Assemblea, esclusivamente tramite il rappresentante designato, e per il conferimento della delega; (iv) le modalità e i termini di presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione; (v) la procedura per richiedere l'integrazione dei punti all'ordine del giorno e presentare proposte di delibera; (vi) la procedura per esercitare il diritto di porre domande sull'ordine del giorno; (vii) le modalità e i termini di reperibilità dei documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, è indicata nell'avviso di convocazione integralmente pubblicato sul sito Internet della Società (www.triboo.com, sezione Investor Relations) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato e gestito da Spafid Connect S.p.A. "eMarket Storage", consultabile al sito internet www.emarketstorage.com.

A cura della società saranno allestiti presso la sede della società in Milano, viale Sarca 336, edificio 16, i mezzi di telecomunicazione necessari per l'intervento ai lavori assembleari degli organi sociali, del segretario e del rappresentante designato.

La documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sui punti all'ordine del giorno, verrà messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente, presso la sede legale e nella sezione del sito Internet della Società (www.triboo.com, sezione Investor Relations) dedicata alla presente Assemblea nonché presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.it). Milano, 15 marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Riccardo Maria Monti

# G7 industria, Urso: slancio italiano su microchip, space economy e IA

## IL VERTICE

ROMA Uno sprint su microelettronica, space economy e Intelligenza artificiale. Con risorse e investimenti miliardari in arrivo, per provare a intercettare i trend della rivoluzione digitale. Così il "Sistema-Italia" vuole far bella figura al G7, imprimendo una svolta. La presidenza del nostro Paese del gruppo dei Sette è partita ieri da Verona, con la prima riunione ministeriale su "Industria, Tecnologia e Digitale". Occasione per un confronto con le imprese dei Paesi coinvolti.

Si dice «soddisfatto», il ministro delle Imprese Adolfo Urso, al termine di un confronto che proseguirà a Trento. Alla riunione presente anche Emma Marcegaglia che, come presidente del B7 (il "gruppo di coinvolgimento" con le aziende all'interno del G7), ha portato proposte e preoccupazioni delle Confindustrie dei Sette. I temi affrontati sono stati la competitività delle imprese e la sfida delle transizioni green e digitale, con un focus sulle tecnologie emergenti, come l'IA.

Su questi temi, c'è anche il contributo di Corea del Sud, Ucraina, Emirati Arabi, invitati al vertice come paesi esterni. Si è discusso della creazione di un hub dell'Intelligenza artificiale per i Paesi in via di sviluppo. Mentre l'Italia esclude collaborazioni in questo settore con la Cina. Per le imprese del G7 «se ben sfruttata l'IA può creare prosperità», ma «serve una più stretta collaborazione tra pubblico e privato». Per Urso, poi, in Italia bisogna coinvolgere le piccole e medie imprese, rendendole protagoniste della svolta. In tal senso viene messa in risalto la strategia sull'IA del Comitato di esperti chiamato dal governo, con il primo miliardo di investimenti messo in campo da Cdp. Fondi da integrare necessariamente in futuro.

## LE INIZIATIVE IN CAMPO

Focus anche sugli approvvigionamenti di semiconduttori, e sulla sicurezza delle reti, anche sottomarine. Quanto ai chip il ministro ha sottolineato l'investimento da oltre 3 miliardi della società di Singapore Silicon Box. L'azienda potrebbe aprire nel Nord Italia la sede del nuovo stabilimento. Rammarico, invece, per Intel, che secondo il ministro «è tornata sui suoi passi, ma se vuole completare il progetto noi ci siamo». In ogni caso, per Urso, seguiranno nuovi investimenti di altri attori nei prossimi anni. Anche sull'industria dello Spazio, nella riunione di ieri, si è fatto «un ragionamento per lo sviluppo sostenibile» e l'Italia vuole esserci, ad esempio con la Fondazione di Torino, che sta per partire, ma le cui risorse (dagli attuali 20 milioni) vanno aumentate.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Governo, mossa salva-bonus assegno unico fuori dall'Isee

## Parte anche il tavolo per la riforma dello strumento: meno peso alla prima casa

### LA DECISIONE

ROMA Isee più leggero per oltre sei milioni di nuclei che ricevono l'assegno unico per i figli. I soldi dell'aiuto escono dal calcolo dell'indicatore economico: i beneficiari potranno così accedere più facilmente agli altri bonus per le famiglie. Ad annunciare la svolta è stata la viceministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci: «L'Inps sottrarrà dal valore dell'Isee quanto ricevuto per l'assegno unico nel corso del 2022». Considerato che un Isee basso dà diritto a un assegno unico di quasi duecento euro per figlio, che in un anno fanno 2.400 euro, lo "storno" avrà un impatto rilevante sulla misurazione del reddito. Una soluzione tampone in attesa di una misura strutturale. «L'esecutivo ha aggiunto la viceministra è consapevole che la normativa istitutiva dell'assegno unico, delineata dal governo Draghi, ha un impatto negativo rispetto al calcolo dell'Isee, che sta causando numerosi problemi alle famiglie ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate». Questo mese l'assegno unico per i figli compie due anni. Raggiunge oltre dieci milioni di ragazzi. Il problema però è che l'assegno ha gonfiato l'Isee dei nuclei beneficiari, bloccando altri aiuti alle famiglie. Un Indicatore della situazione economica equivalente sotto una determinata soglia consente infatti di accedere a numerosi bonus, da quello per le visite dello psicologo (domande al via nei prossimi giorni) a quello per i trasporti pubblici. L'Isee viene inoltre utilizzato anche per modulare il bonus asili nido. Il Forum nazionale delle associazioni familiari da mesi preme affinché il governo intervenga per sciogliere questo nodo. Sempre la viceministra Bellucci ha ricordato che «il governo ha posto in cima alle priorità le politiche in favore delle famiglie e, come prima cosa, siamo intervenuti per mettere in sicurezza, rispetto alla criticità ereditata, l'erogazione dell'assegno unico e universale per l'anno 2024». Non solo.

### L'INIZIATIVA

Per riformare l'Isee è stato avviato un tavolo tecnico interministeriale che coinvolge i ministeri del Lavoro, dell'Economia e della Famiglia. I tecnici, ha spiegato Bellucci, dovranno individuare «le aree di intervento critiche rispetto al calcolo dell'Isee e prospettare contestualmente le possibili soluzioni». Una di queste potrebbe riguardare la prima casa, affinché in futuro pesi meno sull'indicatore. L'operazione però non è a costo zero e prima andranno valutati attentamente costi e coperture. «Grazie all'impegno di tutto il governo ha concluso la viceministra abbiamo anche ampliato la fruibilità dell'assegno, in particolare per le famiglie numerose, per quelle con un figlio disabile e, in determinati casi, per le famiglie con i figli al di sotto dei tre anni».

Sono poi in uscita dall'Isee anche i titoli di Stato fino a 50mila euro, come previsto dall'ultima legge di Bilancio. Ma con il decreto sblocca-Pnrr il governo ha rimesso mano alla norma inserita in manovra, stabilendo che gli investimenti in Btp verranno comunque conteggiati quando vengono richiesti l'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro, le due prestazioni che sostituiscono il reddito di cittadinanza. Dall'inizio dell'anno sono stati rinnovati nel frattempo più di otto milioni di Isee (nel 2023 ne sono arrivati all'Inps circa 12 milioni in tutto). L'ottanta per cento degli Isee arriva dai Caf, ma sono in aumento le persone che scelgono il "fai da te" e che sbrigano la pratica in autonomia attraverso il portale dell'Inps. Nel 2023 sono stati erogati alle famiglie attraverso l'assegno unico diciotto miliardi di euro. Sono 6.479.173 i nuclei familiari raggiunti dalla misura nel 2023, per un totale di 10.021.926 figli.

Andrea Bassi

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riconoscimenti

## Progetti vincenti tra big e Pmi

Si è tenuta ieri la seconda edizione degli Assolombarda Awards, una serie premi assegnati dalla prima associazione territoriale di Confindustria ai migliori progetti delle imprese del territorio. Ciascun premio, associato ad un imprenditore dell'area, prevede un riconoscimento per una Pmi (al di sotto dei 250 addetti) e per una azienda più strutturata. Si tratta dei premi Sostenibilità (Giorgio Enrico Falck), Digitalizzazione (Domenico Zucchetti), Performance (Silvio Berlusconi), Design (Ernesto Gismondi), Responsabilità e cultura (Carlo Alberto Albertini).

Per la prima volta c'è anche un premio speciale assegnato dall'Advisory Board Assolombarda per il Sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ex Ilva: Sace attiva due linee di credito per AdI e per l'indotto

*Il Tribunale dichiara lo stato d'insolvenza anche per tre società controllate da AdI*

Domenico Palmiotti

Con due linee di factoring per complessivi 220 milioni, Sace interviene nella crisi di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria e dell'indotto, quest'ultimo fermo da gennaio poiché creditore della precedente gestione di Acciaierie guidata dal privato ArcelorMittal. Le due linee, annuncia Sace, sono «destinate a sostenere la liquidità e la continuità di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria e della filiera di fornitori». In particolare, la prima, per 100 milioni, «riguarda la cessione dei crediti che AdI vanta nei confronti dei propri clienti (ciclo attivo). Sace anticiperà i pagamenti ad AdI, che potrà così disporre di risorse immediate per le esigenze più urgenti». La seconda linea, per 120 milioni, riguarda invece i fornitori, ciclo passivo, dove Sace «potrà acquistare i crediti che vantano nei confronti di Acciaierie d'Italia» e cercare così «di venire incontro alle esigenze di liquidità». «Sono state attivate a tutti i livelli le opportune interlocuzioni affinché l'intervento avvenga in piena coerenza con il contesto dell'amministrazione straordinaria» sottolinea Sace, le cui decisioni arrivano all'indomani della conversione in legge del decreto 4/2024 sull'amministrazione straordinaria che prevede un prestito ponte di 320 milioni erogato dal Mef all'ex Ilva. Misura, questa, su cui si deve esprimere la Commissione UE.

E tal proposito il commissario europeo alla Concorrenza, Margrethe Vestager, ieri ha dichiarato che «dobbiamo raccogliere maggiori informazioni. La situazione dell'Ilva era tale che credo un prestito fosse assolutamente necessario, quindi capiamo quali sono state le azioni del Governo italiano. Non so quali saranno i tempi di una decisione definitiva, ma capiamo l'importanza delle azioni del Governo italiano».

Sulle misure Sace, invece, le imprese si riservano una valutazione più approfondita. Intanto «che Sace acquisisca direttamente i crediti, anche scontandoli percentualmente, è un passo avanti - commenta Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto -. Mentre con gli altri 100 ai commissari e in attesa che arrivino i 320 del prestito, la macchina può quantomeno ripartire». «L'intervento è positivo, ma ora vogliamo capire come si gestiranno il ristoro dei vecchi crediti e i nuovi ordini che i commissari potranno lanciare. Su quest'ultimi sarà necessario un confronto con l'amministrazione straordinaria» dice Fabio Greco, presidente di Aigi, associazione dell'indotto. Ieri, intanto, il Tribunale di Milano ha dichiarato lo

stato di insolvenza per tre controllate di Acciaierie d'Italia, per la quale l'insolvenza era stata già decisa a fine febbraio. Sono AdI Tubiforma, AdI Servizi Marittimi e AdI Energia. Sono partecipate al 100% da Acciaierie d'Italia Holding spa e manifestano «l'irreversibile impossibilità di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni» come «conseguenza delle dinamiche del gruppo - scrive il Tribunale - essendo Acciaierie d'Italia spa l'unico cliente» e «allo stato pacificamente non in grado di onorare gli ingenti debiti maturati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

## Logistica intermodale e pagamenti digitali: intesa Fs-Poste Italiane

Marco Morino

Sviluppare soluzioni di viaggio innovative, digitali e sostenibili per le persone e accelerare il percorso verso una logistica e un trasporto merci intermodale, cioè un trasporto combinato strada-ferrovia. Si muovono in questa direzione i due accordi siglati ieri da due grandi imprese pubbliche: Gruppo Fs (Ferrovie dello Stato) e Poste Italiane. Il primo accordo è stato siglato da Luigi Ferraris, amministratore delegato (ad) del Gruppo Fs, Matteo Del Fante, ad di Poste Italiane, Luigi Corradi ad di Trenitalia e Marco Siracusano, ad di PostePay. Con questo accordo si vuole favorire lo sviluppo di soluzioni congiunte nel settore dei pagamenti elettronici per rendere ancora più semplice e immediato l'acquisto dei biglietti sui canali fisici e online. La seconda firma riguarda una lettera di intenti, siglata oltre che dal Gruppo Fs e Poste Italiane, anche da Mercitalia Logistics, capofila del polo logistica di Ferrovie e sennder Technologies, azienda tedesca partner di Poste attiva nella digitalizzazione del trasporto merci su strada. La collaborazione punta a offrire alle aziende italiane soluzioni logistiche intermodali, innovative e sostenibili, che mettano insieme i servizi ferroviari con quelli di primo e ultimo miglio stradale in tutta Europa. Un'esperienza di trasporto altamente informatizzata in grado di ottimizzare costi, flussi, distanze percorse ed emissioni. Un vantaggio per gli attori delle diverse filiere produttive, che potranno così sfruttare al massimo le potenzialità del network ferroviario europeo del polo logistica combinando il primo e ultimo miglio su gomma offerto da sennder con mezzi green, alimentati da carburanti a bassa emissione come Hvo e motori elettrici. Innovazione e digitalizzazione sono fattori abilitanti del piano industriale di Fs. Ogni anno, Mercitalia Logistics e sennder trasportano oltre 53 milioni di tonnellate di merci, di cui 41 milioni attraverso 100mila treni e 12 milioni di tonnellate tramite 1 milione di carichi gestiti su gomma. L'avvicinamento delle due imprese è stato agevolato da Poste Italiane, azienda leader in Italia per il trasporto e la distribuzione capillare di merci in colli, che dal 2019 collabora con sennder affidandogli tutti i trasporti gomma completi nel nostro Paese. Dice Sabrina De Filippis, ad di Mercitalia Logistics: «La collaborazione consentirà una logistica più efficiente e sostenibile grazie a tecnologie avanzate, monitorando e gestendo i carichi di spedizione in modo digitale riducendo le emissioni di CO2». Aggiunge David Nothacker, Ceo e co-fondatore di sennder: «Le tecnologie e gli algoritmi basati sull'intelligenza artificiale sviluppati da sennder supporteranno non solo la digitalizzazione delle operazioni intermodali, ma anche l'aumento dell'efficienza attraverso la riduzione

dei chilometri percorsi a vuoto». In futuro, si valuterà l'opzione di costituire una newco (nuova società) per dare vita a un «operatore multimodale» europeo in grado di offrire al mercato soluzioni di trasporto intermodale ferro-gomma innovative e sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA